

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: Eco Italia 87 S.r.l. – P.IVA 01959161009.
Sede legale: Viale dell’Esperanto, 74 – 00144 Roma.
Impianto: Località Inviolata – 00012 Guidonia Montecelio (RM).

Il presente documento costituisce aggiornamento della Determinazione n. B0526/2009 e s.m.i.

Per quanto non variato con il presente atto, resta valido tutto quanto riportato nella Determinazione n. B0526/2009 e s.m.i.

DATI GENERALI

L’integrazione all’Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella Determinazione a margine, è riferita all’impianto di discarica ed all’impianto mobile di triturazione e deferrizzazione dei rifiuti in ingresso all’impianto di discarica per rifiuti non pericolosi della società Eco Italia 87 S.r.l., sito in località Inviolata –Guidonia Montecelio (RM).

SEZIONE A – DESCRIZIONE E CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELL’IMPIANTO MOBILE DI TRITURAZIONE E DEFERRIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

In ottemperanza a quanto richiesto dal D.M. 03.08.2005, la Società Eco Italia 87 S.r.l. ha dotato la discarica, a partire dal mese di dicembre 2009, di un apposito impianto di trito-vagliatura e deferrizzazione del rifiuto in ingresso all’impianto presso la stazione di trasferimento della discarica, così come individuato nella planimetria acclusa al presente Allegato Tecnico di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

I rifiuti conferiti alla stazione di trasferimento vengono inviati, mediante ragno dotato di pinza a polipo, al trituratore che, attraverso il nastro gommato posto in uscita dallo stesso, li deposita in cumulo sul lato opposto a quello di carico.

Trasversalmente al nastro di scarico è posizionata l’unità deferrizzatrice che permette la rimozione di una parte rilevante della parte ferrosa presente nel materiale trattato convogliando tale flusso sui nastri NT01 e NT02 ed infine inviati al cassone scarrabile. I rifiuti metallici così recuperati vengono stoccati nell’adiacente area di messa in riserva opportunamente perimetrata.

I rifiuti deferrizzati vengono, infine, caricati mediante pala e/o escavatore cingolati sui Dumper per il conferimento definitivo in discarica.

- LIMITI AUTORIZZATIVI

La società Eco Italia 87 S.r.l. e, per essa, il proprio rappresentante legale *pro tempore*, è autorizzata, presso l'impianto in questione, alla gestione dei rifiuti recuperati dall'impianto di trito-vagliatura e deferrizzazione, nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Tipologia di rifiuti	Rifiuti non pericolosi
Rifiuti autorizzati in stoccaggio nell'impianto (codice CER)	19 12 02 - metalli ferrosi derivanti dai rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti.
Operazioni di gestione autorizzate	D13 (allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/06), inteso come cernita, frammentazione, compattazione, triturazione, separazione preliminare precedente allo smaltimento, su tutti i rifiuti in ingresso all'impianto così come autorizzati con Determinazione n. B0526/2009 e s.m.i. R13 (allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/06) sul materiale ferroso recuperabile, individuato dal codice 19 12 02.
Limiti tecnologici di trattamento	Limite di trattamento fisico-meccanico di rifiuto urbano indifferenziato del trituratore/deferrizzatore 500 t/die .
Quantità massima stoccabile istantaneamente presso l'impianto	50 tonnellate di rifiuti non pericolosi per l'operazione R13.

PRESCRIZIONI

Per le rispetto delle condizioni di cui al presente atto, la Società dovrà, in particolare:

1. per quanto non riportato nel presente atto, dovrà attenersi a quanto richiamato nella Determinazione n. B0526/2009 e s.m.i.;
2. esercire gli impianti, nel loro complesso, cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
3. tenere, relativamente alle operazioni autorizzate con il presente atto, uno specifico registro di carico e scarico per le operazioni di cui alla sezione A;

4. i contenitori mobili presenti nella piazzola di scarico, dovranno essere in buono stato di conservazione, realizzati con materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto. Gli stessi dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezione e una sicura movimentazione;
5. il flusso in uscita dalle operazioni di recupero potrà essere qualificato come materia prima seconda solo ove risponda ai criteri di cui all'art. 181 bis del D.Lgs. n. 152/06; diversamente, dovrà essere gestito come rifiuto e trasportato presso impianti di recupero autorizzati;
6. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
7. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
8. comunicare preventivamente la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
9. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
10. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, ritenersi responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale; sono comunque fatti salvi i diritti di terzi.



Planimetria

Il Dirigente dell'Area Rifiuti
(dott. Riccardo Ascenzo)

Il Direttore della Direzione
Energia, Rifiuti, Porti e Aeroporti
(dott. Luca Fegatelli)